

## IN BREVE

contratto scuola

### **Ok Corte dei Conti, aumenti da maggio**

Il contratto collettivo del nuovo comparto «Istruzione e Ricerca», quasi 1,2 milioni di dipendenti interessati, sottoscritto, in via provvisoria, a inizio febbraio è a un passo dall'entrata in vigore: dopo l'ok del governo, è arrivata ieri anche la certificazione della Corte dei Conti. A breve ci sarà la sottoscrizione definitiva all'Aran con le sigle sindacali, e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Solo allora, completato l'iter autorizzatorio e di controllo, diverranno operative le nuove disposizioni, e soprattutto scatteranno gli aumenti contrattuali, i 96 euro lordi medi mensili.

Se tutto, quindi, filerà

liscio (finora in realtà si è viaggiato a passo piuttosto lento) arretrati e aumenti dovrebbero arrivare nelle buste paga dei docenti di maggio.

appalti

### **In Gazzetta l'albo dei giudici di gara**

Commissioni delle gare di appalto pienamente indipendenti. Grazie a un nuovo elenco, tenuto dall'Autorità anticorruzione, che dovrà filtrare la gran parte delle giurie alle quali ogni giorno vengono sottoposte quelle che, tecnicamente, si chiamano «offerte economicamente più vantaggiose».

Questo albo nazionale, dopo essere finito in congelatore per quasi due anni, sta per essere sbloccato. È l'effetto della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 16 aprile del decreto 12 febbraio 2018 del ministero delle Infrastrutture. È un provvedimento che fissa i compensi dei commissari e che, di fatto, consentirà di mettere a punto il nuovo meccanismo. Una potenziale opportunità di apertura del mercato per i professionisti, tra i destinatari principali della misura. Per completare l'attuazione, però, è necessario ancora un intervento dell'Anac.

corte ue

### **Diritto al soggiorno dopo cinque anni**

In forza della direttiva sul diritto di libera circolazione e di soggiorno, i cittadini dell'Unione che abbiano soggiornato in uno Stato membro diverso dal loro per un periodo ininterrotto di cinque anni acquisiscono un diritto di soggiorno permanente in detto Stato.

In tale contesto, lo Stato membro ospitante non può adottare una decisione di allontanamento nei confronti di questi cittadini a meno che non sussistano «motivi gravi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza». Invece può essere allontanato solo se ciò è giustificato da «motivi imperativi di pubblica sicurezza». Questo quanto deciso con la sentenza nelle cause riunite C-316/16 e C-424/16 che hanno visto come protagonisti un cittadino italiano trasferitosi nel Regno Unito con la moglie, cittadina britannica e un greco giunto in Germania con la madre, condannati il primo per omicidio il secondo per rapina.